



Giù dalle nuvole

Missionari in America Latina: "Nulla di ciò che è umano ci può sembrare estraneo". Via a corso biblico e Campagna della Fraternità. Si fa festa per Anita

Questa volta sono bastate poche ore per arrivare in Italia. Il 19 gennaio, infatti, siamo andati ad Aparecida do Norte, una città a 170 chilometri da San Paolo. Dove ci siamo incontrati con altri 140 italiani. Segno di riconoscimento: missionari in America Latina. Per il resto, tutti in ordine sparso: c'erano laiche, laici, religiose e religiosi di vari ordini, preti diocesani.

Il tema scelto dagli organizzatori è stato piuttosto interessante: "Nulla di ciò che è umano ci può sembrare estraneo". Un invito esplicito a uscire dalle chiese, dalle strutture fisiche e mentali che rischiano di rinchiuderci in un mondo dorato o di mostrarci una realtà fatta di buoni e cattivi. Per vivere tutto ciò che c'è da vivere per essere fino in fondo umani e, quindi, figli di Dio: lotte, dolori, gioie, sofferenze, nascite, morti. Senza dimenticarci che il primo libro a essere stato scritto da Dio è proprio quello della vita in carne e ossa, non quello della Bibbia fatta di carta e inchiostro.

L'incontro è stato organizzato dall'Ufficio nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese della CEI, in collaborazione con la fondazione Missio e il Cum di Verona. Un'occasione per ascoltare testimonianze di esperienze fatte in diversi Paesi dell'America Latina (Guatemala, Bolivia, El Salvador, Brasile), riflessioni bibliche (interessanti, soprattutto, quelle di frei Carlos Mesters e di Sandro Gallazzi) e partecipare a laboratori di poesia, musica, pittura e teatro. Il filo conduttore di tutti questi momenti è stata la convinzione che Bibbia e vita non si possano separare mai, se non con un intervento chirurgico assolutamente artificiale.

Come spesso accade in occasioni del genere, anche le chiacchiere del "fuori onda" hanno avuto un ruolo importante. Sia per l'unicità delle esperienze che ognuno portava con sé, sia perché abbiamo incontrato persone conosciute prima di partire e alle quali ci eravamo affezionati. E così ci siamo ritrovati a scambiarci racconti e a cantare vecchie canzoni fino a tarda notte.

Lasciata Aparecida, ne abbiamo approfittato per una breve toccata e fuga a San Paolo. Accolti super-bene da una piccola comunità di Suore Operarie della Santa Casa di Nazaret a Guarulho, un comune dell'hinterland, abbiamo passeggiato un giorno per il centro di questa enorme città con 12 milioni di abitanti, senza contare i comuni vicini. Una classica visita da turisti, che ci ha portato per un attimo totalmente fuori dal Brasile che conosciamo.

A scuola di Bibbia

Il 22 febbraio, a Piquiá, è iniziato un corso di formazione biblica. È gestito dal CEBI, il *Centro de Estudos Bíblicos*, e durerà due anni. Una sorta di riedizione di una serie di incontri che si erano tenuti ad Açailândia alcuni anni fa e che avevano lasciato nostalgia in tante delle persone che vi avevano partecipato. La metodologia utilizzata in questa “scuola di formazione biblica”, come la chiamano gli organizzatori, è quella della Lettura Popolare della Bibbia. Che si basa, neanche a farlo apposta, sulla stessa convinzione che ha orientato l'incontro di Aparecida: lo stretto legame tra Bibbia e vita, che si illuminano e trasformano a vicenda. Questa modalità è pensata anche perché questo insieme di libri che chiamiamo “Bibbia” diventi accessibile a tutti, indipendentemente dal tipo di formazione ricevuta. Tanto che, per esempio, tra i partecipanti ci sono anche persone che non sanno né leggere né scrivere.

Far partire il corso è stato possibile grazie anche ai comboniani di Venegono (Varese), laici e religiosi, che hanno destinato i soldi raccolti con le visite all'ultima edizione del loro storico presepe proprio a questo progetto.



Il mercato municipale di San Paolo visto dall'alto

Così sono stati centrati due obiettivi importanti: sensibilizzare i visitatori sulla realtà di Piquiá e finanziare il corso. E la prima tappa, quella del 22 febbraio, ha dimostrato che in effetti il desiderio di fare qualcosa del genere c'era tutto. Si sono presentate 60 persone, un numero esagerato rispetto a quelli a cui siamo abituati. E più della metà dei partecipanti arrivava dalle lontane zone rurali, dovendo affrontare qualcosa come tre ore di viaggio di andata e altrettante di ritorno. Per trascorrere insieme una lunga giornata piuttosto speciale: dalle 8 alle 17 hanno ascoltato spiegazioni, cantato, ballato, lavorato in gruppo, disegnato.

Chiesa e società

Con l'inizio della Quaresima è cominciata anche la Campagna della Fraternità 2015. Si tratta di una proposta fatta tutti gli anni dalla Conferenza Episcopale del Brasile a partire dal 1964. Titolo di questa edizione è “Fraternità: Chiesa e Società”; sottotitolo: “Sono venuto per servire”. Questo tema sarà sicuramente il filo rosso di molte riflessioni nel corso dell'anno. E di alcune azioni concrete che potrebbero incidere sulla crescita della società, come già avvenuto in passato. Resta storico, per esempio, il successo di una proposta di legge nata durante una Campagna della Fraternità, poi approvata a livello nazionale, che impedisce a chi è stato condannato da un tribunale di candidarsi alle elezioni.

Per adesso, la preparazione del giorno di formazione in parrocchia ha già svegliato le forze di alcuni giovani. Che hanno trascorso diversi giorni con la telecamera e il microfono in mano per raccogliere opinioni e testimonianze di persone di chiesa impegnate nel sociale.



Missionari italiani in America Latina in posa per la foto ufficiale



VITTORIA IN TRIBUNALE

Abitanti-Siderurgica 2 a 0.

Il 23 febbraio il Tribunale di São Luis ha confermato con una sentenza di secondo grado quello che il Tribunale di Açailândia aveva già decretato in primo grado: la Gusa Nordeste dovrà risarcire i danni causati alle 21 persone di Piquiá de Baixo che si sono rivolte alla giustizia per denunciare l'alto prezzo dell'inquinamento che stanno pagando sulla propria pelle. Peccato solo per la cifra: il valore del risarcimento per danni morali è passato da 63 mila a 42 mila reais per persona (da 21 mila a 14 mila euro circa).

Il tè è servito

È emozionante vedere di quante attenzioni ci circondano le persone da quando sanno che sta per arrivare un bambino in famiglia. Solo nelle ultime settimane, ci sono state tre feste in onore di Anita. Anche se la prima ce la siamo persi. Poco dopo essere tornati da Aparecida, infatti, abbiamo scoperto che i giovani di Piquiá de Baixo avevano organizzato un “tè di bambino” a sorpresa, con cibo, bibite e regali. Tanto a sorpresa, però, che hanno provato ad avvisarci quando era tutto pronto. Peccato che in quel momento ci trovassimo a qualche migliaia di chilometri di distanza. I giovani di Piquiá de Baixo... troppo belli per raccontarli.

A seguire, anche le due comunità di Piquiá de Cima, Santa Lucia e Nostra Signora del Rosario, hanno organizzato un “tè di bambino” ciascuno. E la prossima frontiera sarà la festa con i giovani di Piquiá de Cima e il “tè di pannolino” già messo in agenda dalla comunità di Plano da Serra.

Così Anita, prima ancora di nascere, è già circondata da un sacco di affetto, coccole, vestitini e pannolini. Tutto inimmaginabile, forse, nella nostra Italia.



Il “tè di bambino” a Santa Lucia

Ricevi questa newsletter mensile perché pensiamo che tu possa essere interessato a seguire la nostra esperienza ad Açailândia, in Brasile. Se vuoi cancellarti dalla mailing list rispondi a questa e-mail. Se altri amici o conoscenti desiderano riceverla, mandaci una e-mail a uno di questi indirizzi: marcoratti76@yahoo.it o valentina.caperdoni@gmail.com. I nostri contatti Skype sono: “marcoratti” o “valentina.caperdoni”.

Foto ricordo in ordine sparso



Una delle cappelle presenti nella cattedrale di Aparecida do Norte



Il Parco della Luce di San Paolo



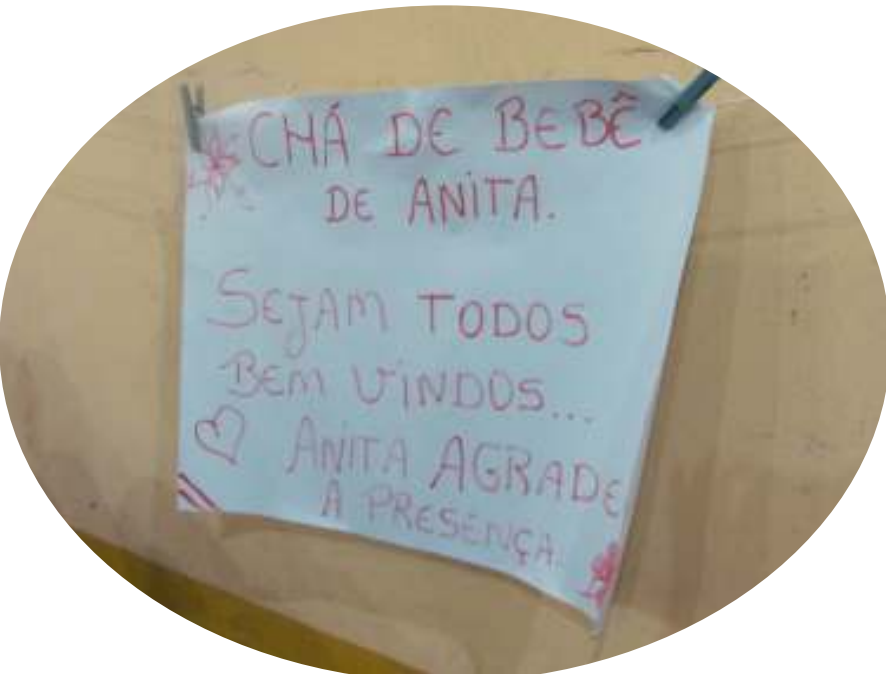
La cattedrale di San Paolo



Carlos Mesters parla all'incontro di Aparecida con i missionari italiani in America Latina



Facciamo un regalo a qualcuno. E diciamo: nella foto il negozio di una delle maggiori squadre di calcio del Brasile



"Tè di bambino di Anita. Siate tutti ben venuti. Anita ringrazia la presenza"



Immagini ufficiali della Campagna della Fraternità 2015



La cattedrale di Aparecida



La statua di Nossa Senhora Aparecida visitata ogni anno da tantissimi fedeli nella cattedrale della città